

L'ARRESTO DELL'ASSESSORE LOMBARDO CONFERMA LA PERICOLOSITÀ DELLA PRESENZA MAFIOSA

'Ndrangheta, corsia Milano-Savona

La potenza del boss Gullace e le forti radici della piovra in Riviera nelle carte dell'inchiesta

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. Si estende fino al savonese e in particolare a Toirano la rete della 'ndrangheta smascherata dai magistrati milanesi e che ha portato all'arresto dell'assessore regionale Domenico Zambetti con l'accusa di voto di scambio.

Tra le oltre cinquecento pagine dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere del politico e di altre 19 persone sospettate di affiliazione alle varie cosche, compare con evidenza Carmelo "Ninnetto" Gullace e il suo stretto legame con Giuseppe D'Agostino, indicato come un personaggio di spicco di una delle cosche storico dei Morabito-Bruzzaniti-Palamara.

«Lui è rispettato da tutti, dove si presentava non ce n'era per nessuno» afferma Eugenio Costantino in una delle tante intercettazioni riferendosi al D'Agostino «anche perché con i grandi della 'ndrangheta, Peppe Ferraro, Micu Barbaro, Ninnetto Gullace, cioè gente che fanno tremare, i boss più forti...».

Parole che sembrano suonare come una decisa conferma sul ruolo che Carmelo Gullace, genero di Fazzari, ha assunto all'interno dell'organizzazione criminale nel nord Italia. Un ruolo di primo piano che Ninnetto Gullace avrebbe acquisito soprattutto all'indomani dell'operazione "Il crimine" che portò in carcere decine di affiliati, tra i quali anche Giuseppe Raso, l'Avvocaticchio, fratellastro del Gullace.

Un blitz che rese ancora più potente l'uomo che vive a Toirano in una splendida villa a mezza costa. E tra le pagine dell'ordinanza milanese vengono descritti anche i possibili "canali" utilizzati dal boss savonese per arrivare ai piani alti della cupola. Ed ecco allora che gli investigatori fanno il nome di Gianni Lauria "Giannetto" che dopo l'arresto di D'Agostino il 22 marzo 2011 consegna somme di denaro a Mariangela Giguldo, moglie dell'affiliato in carcere per il sostentamento.

Ma Lauria sembra aver avuto un ruolo importante anche nel recapitare a Gullace parte dei soldi pagati dall'assessore Zambetti per ottenere i voti necessari all'elezione al Pirellone, in veste di assessore. Insomma pur rimanendo estraneo alla vicenda giudiziaria milanese, la figura di Ninnetto Gullace spicca come un interessante retroscena della vicenda e soprattutto riporta in provincia l'attenzione per possibili infiltrazioni mafiose in alcuni settori economici-commerciali che fino a qualche tempo fa sembravano lontane e che queste indagini al livello nazionale invece

portano drammaticamente alla ribalta.

Se Gullace con il suo clan sembra aver scalato i gradini della ribalta nazionale, come risulta dell'ordinanza del gip milanese, non certo avrebbe abbandonato i contatti nel savonese. Anzi. Nella recentissima operazione "Carioca" condotta dal sostituto procuratore Danilo Ceccarelli che ha portato in carcere il faccendiere Antonio Fameli sono venuti alla luce in alcuni passaggi i legami proprio con la famiglia del faccendiere loanese. «Dobbiamo chiedere a Gullace» si sarebbero detti Antonio e Serafino Fameli, padre e figlio. Insomma tentacoli che Ninnetto Gullace manterrebbe in Liguria, soprattutto nel settore della movimentazione terra, dei rifiuti, nella gestione dei locali pubblici.

ciolina@ilsecoloxix.it

L'INDAGINE
Nell'ordinanza di arresto per Zambetti compare la provincia savonese



Una foto scattata nel 1993 a Fegino durante un battesimo. Dimostra la vicinanza dei Gullace ai Mamone. Da sinistra: Carmelo Gullace, Franco Rampino, un amico, Vincenzo e Luigi Mamone

DOSSIER RISERVATO DELLA DIA SUGLI APPALTI DI OPERE PUBBLICHE

LA SCALATA DI CARMELO AI PIANI PIÙ ALTI DELLA CUPOLA

Negli ultimi mesi Gullace iscritto nel registro degli indagati per atti coperti da segreto

GENOVA. Imputato per associazione a delinquere di stampo mafioso in un fascicolo del 1994, e coinvolto (ma sempre prosciolto) in varie inchieste per omicidio, Carmelo Gullace sembra aver raggiunto il punto più alto nell'ascesa alla 'ndrangheta. Un personaggio che la Direzione investigativa antimafia genovese ritiene alla guida di una gang internazionale specializzata nel traffico di droga e rifiuti, che potrebbe avere sponde in un assessore regionale in Calabria, in un uomo d'affari israeliano e macina interessi milionari.

È quello di Carmelo Gullace il nome iscritto in gran segreto sul registro degli indagati negli ultimi mesi, svolta a una serie di accertamenti condotti sotto traccia che dimostrano sostanzialmente tre cose. Primo: Gullace si confermerebbe «leader per tutto il nordovest» d'una potente cosca meridionale. Secondo: ha avuto contatti strettissimi, oltre che con la politica, con una delle più note famiglie d'imprenditori genovesi, i Mamone. Terzo: la sua attività fra Genova (città ritenuta crocevia dei traffici) e Savona (provincia dove vive, dove ha sposato Giulia Fazzari e dove ha saputo costruire un piccolo impero nel movimento terra) certifica come l'immediato Ponente sia tutt'altro che estraneo a contaminazioni.

Per capire che tipo di affari gestisca il boss bisogna partire da un dossier «riservato» dell'ex capo



Carmelo Gullace



Giulia Fazzari, moglie di Gullace

della Direzione distrettuale antimafia di Genova, Vincenzo Scolastico. «È stato rilevato che il Gullace - si legge nell'incartamento - trasferitosi nella Riviera di Ponente nell'anno 1973, di fatto gestisce alcune imprese fittiziamente intestate a familiari o prestanome, che partecipano a gare d'appalto per opere pubbliche riuscendo in vari casi ad aggiudicarsene, e che spesso ottengono subappalti o commesse di lavori da altre ditte gestite da imprenditori di origini calabresi. L'attività investigativa ha fatto emergere che Gullace, indagato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, intrattiene tuttora rapporti con numerosi altri soggetti a vario titolo ritenuti organici alla cosca Raso-Gullace-Albanese, stanziati (oltre

che in Liguria), in Lazio, Piemonte e Lombardia. Ai vertici dell'organizzazione criminale, oltre a Gullace stesso, sono stati individuati: il cugino Girolamo Raso detto "professore" e il fratellastro Giuseppe Raso soprannominato "Avvocaticchio". Gullace ha smesso? «Le indagini hanno consentito di registrare la periodica tenuta di vari summit». Uno di questi risale al 12 marzo 2010 quando il boss (gli investigatori lo filmano) partecipa a un compleanno in Calabria, che nell'opinione della Dia sancisce l'affiliazione del festeggiato. Gullace è fuori dal giro? «Nella giornata dell'1 maggio 2010, in località Brembale nel comune di Ardore (Reggio Calabria)

si è tenuta un'altra importante riunione cui hanno partecipato alcuni degli indagati ed elementi di vertice della cosca Raso-Gullace-Albanese, tra i quali il "ligure" Carmelo Gullace e Giuseppe Raso». Uno dei principali indagati del fascicolo genovese, Girolamo Raso, è nella Capitale che potrebbe riciclare. Dà ordini pure al cugino Carmelo Gullace, fa affari con un misterioso israeliano. Il clou. «Nella terra d'origine può contare su una rete di contatti con alcuni esponenti politici. L'indagine ha consentito di documentare l'alacre attività di sostegno svolta, nell'ultima consultazione regionale da esponenti della cosca, anche con palesi intimidazioni, a favore del candidato Antonio Stefano Caridi».

UN CONVEGNO A SAVONA

Cancro al seno, nuovi percorsi terapeutici

SAVONA. 1 donna su 8 corre il rischio di ammalarsi nell'arco della vita di cancro al seno, ma la mortalità legata a questa patologia è in costante diminuzione. Sono queste le premesse con cui si aprirà il Convegno Hot topics nel carcinoma della mammella in programma Sabato 13 Ottobre, presso l'NH hotel di Savona, organizzato dalla S.C. Oncologia del S.Paolo di Savona. Marco Benasso, direttore della S.C. Oncologia e Valentino Durante, Responsabile della S.S.D. Chirurgia generale Oncologica a prevalente indirizzo senologico dell'ASL 2 Savonese, sono i responsabili scientifici dell'evento. Nel corso del convegno verrà anche presentato il percorso diagnostico terapeutico senologico della ASL2.

AGENZIA DELLE ENTRATE

«Pratiche risolte con più personale»

SAVONA. L'Agenzia delle Entrate chiarisce il caso dell'utente che nei giorni scorsi aveva protestato per le lunghe code mettendosi a fotografare i dipendenti nella pausa caffè. Intervenero anche i carabinieri. «In base a quanto risulta dal sistema di prenotazione, la signora avrebbe "staccato" alle 10.46 il biglietto per i servizi richiesti ed è stata servita alle ore 12.17, concludendo nell'arco di venti minuti l'invio telematico della propria dichiarazione. Il 1 ottobre era il giorno di scadenza per l'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi e gli sportelli erano stati potenziati per fronteggiare il flusso d'utenza» ha spiegato il direttore regionale Alberta De Sensi

STRINATI E C.

«Cambiamo adesso!», altro gruppo renziano

SAVONA. Come annunciato, si è costituito un altro Comitato per Renzi che fa capo all'avvocato e segretario cittadino del Pd Claudio Strinati. Si chiama "Cambiamo adesso!" e al suo interno ci sono, oltre allo stesso Strinati, l'ex ostetrica e consigliera comunale Lia Minetti, il consigliere comunale e presidente della Croce Bianca Ruggero Basso, la consigliera provinciale Nicoletta Negro, l'avvocato Alessandra Gemelli, Bruno Suetta della Confesercenti, il consigliere spotornese Franco Arienti, il bancario Paolo Crazip, l'ex pallanuotista Chicco Sciacero, il farmacista Marco Padovani e il designer Fabio Filiberti.

Lavori nel Terziario?
Lavori nel Turismo?

Iscriviti all'ENTE
BILATERALE...

per te tante opportunità!



ENTE BILATERALE
Corsi di Sicurezza sul Lavoro

SERVIZIO
GRATUITO

Conoscere, affrontare, eliminare i rischi sul lavoro
Sensibilizzare titolari e lavoratori verso argomenti legati alla sicurezza sul lavoro
Decreto legislativo 9 aprile 2008, n°81,
in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
Servizio gratuito RLST

Su iniziativa di:



Per info e iscrizioni: tel. 019 8331343 · www.ebtsavona.it